

Le assicurazioni della Iam sulla rottura di una condotta a Rosarno non placano le polemiche

Un'altra estate di mare sporco e denunce L'alibi del Mesima non convince più

Sott'accusa la Regione e Beniamino Lapa presenta un nuovo esposto

Pino Brosio

NICOTERA

Rosarno inquina il mare di San Ferdinando e Nicotera, le amministrazioni comunali interessate reagiscono denunciando il "misfatto" a tutti gli uffici competenti e la Città Metropolitana di Reggio Calabria corre ai ripari cercando di tamponare in qualche modo gli effetti delle improvvise autorizzazioni concesse. La Iam, intanto – probabilmente perché messa in difficoltà dalle immagini rilevate da un drone alzatosi in volo su iniziativa di Andrea Tripodi, primo cittadino di San Ferdinando, e consegnate ai Carabinieri a corredo di regolare denuncia – confessa che la causa dello scarico di liquami nei Mesima e nei suoi affluenti, e quindi nel mare, sarebbe collegata alla rottura di una condotta fognaria che attraversa Rosarno. Naturalmente, tutto questo potrebbe non essere sufficiente a giustificare i frequenti fenomeni di mare sporco che stanno condizionando pesantemente l'avvio della stagione estiva.

La delicata problematica, comunque, non sembra avviata a immediata soluzione. Se da un lato, infatti, c'è la Iam che assicura i necessari interventi per sistemare la condotta che ha ceduto, dall'altro non si notano iniziative istituzionali in grado di generare ottimismo. Nel mirino in particolare la Regione che, a dispetto di quanto fatto in passato, quest'anno non ha inteso finanziare il ripristino delle barriere fluviali realizzate due anni fa dal Co-

rap in prossimità della foce del Mesima e finalizzate alla pulizia delle acque del fiume. Alla Regione, in qualche misura, stanno cercando di sostituirsi i Comuni di San Ferdinando e Rosarno, che dovrebbero ricevere anche il sostegno di Nicotera.

L'estate, insomma, si consuma tra lamentele ed esposti che... non spostano niente, mentre il Comune, sommerso dalle tante emergenze, sembra librarsi in giri di valzer senza ritmo. Alla fine della fiera, il problema mare incombe sul litorale da almeno trent'anni. Nessuna amministrazione è mai riuscita a prendere il toro per le corna e ad esercitare le necessarie pressioni per indurre i vertici istituzionali ad attivare le proprie prerogative. Probabilmente, non lo farà neppure quella in carica. La cosa più sconcertante, però, resta il fatto che, nonostante le decine di denunce presentate da comitati, associazioni e cittadini, tutto rimanga avvolto e travolto dai fumi dell'inefficienza. Ci si nasconde da decenni dietro l'alibi del Mesima.

C'è solo da chiedersi come faccia la Regione a fornire tutti i dati sui comuni sprovvisti di depuratori e, nel tempo, a non fornire agli enti comunali i finanziamenti necessari per realizzarli. Intanto, il geometra Beniamino Lapa, dopo un primo esposto inviato a Procure e Prefetture di Vibo e Reggio Calabria, nonché ad altri uffici competenti in materia di inquinamento, torna in campo e firma un nuova denuncia ancora più circostanziata della precedente. Nell'elenco dei destinatari questa volta ci sono il presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte; il ministro dell'Ambiente Sergio Costa; la senatrice Vilma Moronese, presidente commissione Ambiente e il senatore Ruggiero Quarto, membro della stessa commissione. Non c'è che da aspettare. Intanto l'estate se ne va.

C'è solo da chiedersi come faccia la Regione a fornire tutti i dati sui comuni

Preoccupa quest'anno il mancato finanziamento per il ripristino delle barriere fluviali realizzate dal Corap



La lunga scia Anche ieri l'acqua si presentava sporca e i cittadini esasperati chiedono risposte alle Istituzioni